

## Cosa significa commemorare Qu Yuan?

Il ministro Qu Yuan fu grande promotore del “Buon Governo”. Nel campo della politica interna sosteneva il miglioramento e la riforma del sistema giuridico, mentre negli affari esteri propugnava l'alleanza con lo Stato di Qi in opposizione allo Stato di Qin. Ostracizzato dagli altri ministri e nobili, venne poi mandato in esilio nel bacino dei fiumi Yuan e Xiang. Tuttavia, con spirito di guerriero, rimase saldo ai suoi ideali e percorse la via della virtù, senza mai permettere alla corruzione mondana di contaminare la propria natura nobile e pura, o a lassismo e resa di offuscare la sua determinazione.

Gli stessi nomi adottati da Qu Yuan riflettevano i valori morali da lui perseguiti. I primi versi del suo poema *Li sao* (Tormenti dell'esilio), infatti, recitano: “Mio padre mi diede il nome Zhengze e il nome di cortesia Lingjun”. *Zhengze* indica integrità, rettitudine e rispetto dei principi etici; *Lingjun* richiama intelligenza, saggezza, equità e giustizia.

Nel poema *Ju song* (Ode all'arancio), Qu Yuan utilizza “l'indipendenza e l'irrimovibilità” dell'albero di arancio come metafora per la propria personalità e i propri valori: non si sarebbe mai lasciato coinvolgere nella corruzione altrui e sarebbe andato volentieri incontro alla morte in difesa dei propri ideali. Era come se visse al di sopra del proprio Stato di Chu, osservando dall'alto il caos mondano, consapevole di tutto ma incapace di intervenire.

L'imperitura ambizione di Qu Yuan si riflette nel fatto che le sue opere letterarie e le sue aspirazioni politiche rappresentassero le prospettive del popolo. La sua grandezza risiede in una enorme compassione per il proprio Stato e popolo, e un forte sentimento patriottico.

Il suo infinito amore per la patria, il popolo e la cultura della sua terra natale, profondamente radicato nelle sue parole e nelle sue azioni, che racchiudono la forza duratura dello spirito e della cultura nazionale, sono il motivo per cui le sue gesta e le sue opere sono così profondamente legate alla quotidianità delle persone da essere diventate il principale oggetto di commemorazione di un'importante festa tradizionale.

Qu Yuan contemplò l'idea di abbandonare la patria, scrivendo nel *Li sao*: “Nessuno mi capisce nel mio Paese natale, perché curarmi di esso?”. Tuttavia, il poeta non si allontanò mai tanto dalla terra natia, a testimonianza della sua lealtà spirituale e culturale.

Ancora oggi, la memoria di Qu Yuan, la sua integrità morale e il suo amore per la patria e per il popolo sono celebrati in tutta la Cina attraverso la Festa Duanwu, o Festa delle Barche Drago. Le celebrazioni di quest'ultima, che comprendono attività come racconti sulla vita e le gesta di Qu Yuan, recitazioni di poesie e gare di barche drago, diffondono e promuovono la cultura tradizionale cinese, instillando un forte senso di patria e famiglia.

Commemorare Qu Yuan al giorno d'oggi significa onorare lo spirito delle *Tian wen* (Domande al Cielo) da lui rappresentato, ossia quello degli studiosi della tradizione cinese che osavano esplorare l'ignoto, affrontando indomitamente vita e morte.

Nel suo lungo poema *Tian wen*, Qu Yuan si interrogava sui fenomeni naturali come la separazione del cielo e della terra, i mutamenti di yin e yang, l'orbita del sole, della luna e delle stelle, così come sui miti e le leggende, sulle vicende storiche di saggi e tiranni, di prosperità e disfatta, esprimendo i suoi concetti cosmici, storici e politici attraverso tali domande. L'ammirabile spirito esplorativo di Qu Yuan non si affidava ciecamente alla letteratura, ma si ateneva alla realtà, con il coraggio di dubitare e di criticare.

La scelta del nome *Tian wen* per la missione di esplorazione spaziale cinese, proprio come il poema di Qu Yuan, riflette lo spirito del popolo cinese, critico nei confronti dei preconcetti tradizionali e alla continua ricerca di verità scientifiche. Senza una critica delle idee del passato, non sarebbe possibile arrivare a nuove idee scientifiche.

L'ispirazione che *Tian wen* offre ai contemporanei non consiste solo nel mettere in discussione pregiudizi tradizionali e rigide interpretazioni storiche, ma anche nel perseguire scoperte ideologiche e innovazioni tecnologiche attraverso la critica e l'indagine costanti.

Come simbolo spirituale, Qu Yuan ha svolto, svolge e sempre svolgerà un ruolo straordinario nell'edificazione della coscienza collettiva della nazione cinese.

Senza un grande saggio come Qu Yuan, i successivi letterati cinesi sarebbero privi di un saldo esempio spirituale e la storia cinese perderebbe una delle sue sfumature più eroiche e tragiche.

Come il canto della civiltà non avrà mai fine, così lo spirito di Qu Yuan vivrà in eterno. Preservare ciò che è giusto, non ciò che è vecchio, rispettare l'antichità senza reiterarla: è questo l'apice della nostra fiducia nella cultura tradizionale.